

Oleggio, 01/11/2008

**FESTA DI TUTTI I SANTI****Lecture:** Apocalisse 7, 2-4.9-14

Salmo 24 (23)

1 Giovanni 3, 1-3

**Vangelo:** Matteo 5, 1-12*La Comunione  
dei  
Santi**Dipinto di Silvia Mondini*

Apriamo il nostro cuore alla gioia. Oggi è giorno di festa per i Cristiani Cattolici. La Chiesa ci invita a celebrare la festa di **Tutti i Santi**, che sono in Paradiso: sono molti di più di quelli canonizzati, ai quali chiediamo intercessione. La Chiesa ci ricorda che ci sono tantissimi altri Santi, tra i quali possono esserci anche nostri parenti, che sono già nella Casa del Padre e vivono già la Comunione con Dio: è il mistero della Comunione dei Santi. Oggi, li celebriamo tutti insieme e a loro chiediamo intercessione, perché anche noi possiamo entrare in queste dinamiche di salvezza, santità, separati dal male.



## OMELIA

### Lode e ringraziamento

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Benedetto il Signore! Ringraziamo il Signore per il dono di questa Eucaristia, per il dono di essere qui, oggi, a lodare il suo Nome.

### Santo: kadosh, separato dal male

La Festa di *Tutti i Santi* è un passaggio del *Credo Apostolico*: “*Credo nella Comunione dei Santi*”. Santo in Ebraico si dice *kadosh*, che significa *separato*. Per gli Ebrei, il Santo era colui che si separava dai peccatori. Per questo si era formata la Setta dei Farisei, che si separava dai peccatori, cercando di vivere correttamente la legge, la Torà. Come Gesù li aveva accusati, erano, però, soltanto invidiosi dei peccatori.

### Gesù è venuto per i malati

**Marco 2, 17:** “*Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; non sono venuto per chiamare i giusti, ma i peccatori.*” Gesù andava a mensa con i peccatori e per gli Ebrei “mangiare insieme” significava “comunione di vita”. Gesù faceva comunione con i peccatori, evidenziando che, quando ce la prendiamo con i peccatori, è semplice invidia, perché non riusciamo a fare quello che hanno fatto loro. **Giovanni Paolo II** raccomandava di amare il peccatore e odiare il peccato.

### Il peccato è una malattia

Il peccato è una malattia. I genitori, che hanno un figlio malato, non lo emarginano, ma lo curano. Dal punto di vista spirituale, il peccato è una malattia e il peccatore è un malato. Gesù ha detto appunto di essere venuto per i peccatori, per i malati. C'è quindi una conversione anche da questo punto di vista: entrare in questa santità, in questa comunione, in questo aiuto. **Giovanni 3, 17:** “*Dio non ha mandato il Figlio, per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi, attraverso di Lui.*”

### Tutti siamo invitati a diventare Santi

I Santi che celebriamo, oggi, non sono i Santi canonici; sono quelli che non sono segnati sul calendario, ma sono già presso il Padre. È un invito per tutti noi a diventare Santi, a vivere la santità. **San Paolo**, parlando ai Cristiani, destinatari delle sue lettere, li chiama molto spesso “Santi”.

### Il Tao sulla fronte



Tutti noi siamo invitati a diventare Santi, ma per diventarlo, dobbiamo passare attraverso la grande tribolazione e avere il sigillo sulla fronte, che è il *Tao*. Sulla fronte c'è l'occhio spirituale, la dimensione spirituale della persona. Il segnare con il Segno della Croce la nostra fronte significa la nostra apertura al mondo degli spiriti e dello Spirito.

### L'Unico che può salvare è Gesù

La gente cerca lo Spirito e la Chiesa, spesso, è impreparata a questo ritorno di spiritualità, perché continua a dire quello che la gente deve fare. La spiritualità è questa dimensione dello Spirito, che poi la gente cerca in altre spiritualità.

Essere segnato con il Sigillo sulla fronte, il Segno della Croce, significa che la nostra apertura al mondo dello Spirito deve avvenire, attraverso la Croce, attraverso il Cristo. L'Unico che può salvare è Gesù. Tutte le altre spiritualità hanno sapienza, bellezza, che, tuttavia, non sono la salvezza, che viene solo da Cristo Gesù.

### La triplice battaglia

Per noi Cristiani passare attraverso la grande tribolazione è la triplice battaglia che tutti noi dobbiamo affrontare:

la battaglia contro la carne,  
la battaglia contro il mondo,  
la battaglia contro il diavolo.

\* **La battaglia contro la carne.** San Paolo in **Romani 7, 19** dice: *“Io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio.”* I primi nemici del Vangelo siamo noi. La Chiesa ci fa leggere le **Beatitudini**, oggi, perché i Santi le hanno realizzate. Quella più pericolosa e antipatica è proprio la prima: *“Sono felici coloro che condividono le proprie ricchezze con i poveri, perché danno occasione a Dio di farli felici.”* Il primo pensiero che noi abbiamo è quello di tenere i nostri beni.

I primi nemici siamo noi stessi: la carne significa questo nostro modo di pensare, contrario al Vangelo. San Paolo in **1 Corinzi 9, 27** dice ancora: *“Tratto duramente il mio corpo, perché non succeda che, dopo aver predicato agli altri, venga io stesso squalificato.”* Credere significa che il messaggio del Vangelo è una scommessa: posso scommettere la mia vita sul Vangelo.

\* **La battaglia contro il mondo.** In **Giovanni 17, 9** Gesù dice: *“Non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi.”* Il mondo giace sotto il potere del maligno. L'istituzione del mondo è contraria al Vangelo e i suoi messaggi portano fuori dal messaggio di Cristo. L'espressione di Gesù: *“Non prego per il mondo”* si riferisce al mondo, come istituzione di potere, quel potere che deve finire. Questo è stato l'inganno di Pietro, che pensava di andare con il suo gruppo a Gerusalemme, per cambiare l'istituzione e mettersi al suo posto. Gesù sa che siamo tutti uguali, perché, entrando in una istituzione di potere, sotto sotto, cominciamo a vivere questo potere. Il messaggio principale di Gesù è il servizio, la vita, come dono, la vita, come rendimento di grazie. Soltanto in questo modo, possiamo realizzare pienamente noi stessi.

Quando cominciamo a predicare il Vangelo, si scatenano le forze del male. Quando Gesù manda i suoi discepoli a predicare, dice: “*Vedevo satana precipitare dal cielo come folgore.*” **Luca 10, 18.** Cielo è da intendersi come mondo spirituale. Satana precipitava, per l’annuncio del Vangelo. Il mondo teme la Chiesa, quando annuncia il Vangelo.

Domenica si è concluso il Sinodo della Chiesa Italiana sulla **Parola**. Vi consiglio di leggere le Proposizioni, perché contengono realtà che in questa Chiesa sono già state affrontate. Benediciamo il Signore, perché lo Spirito passa e il messaggio di Gesù viene rispolverato.

Il mondo teme l’evangelizzazione. In **Ezechiele 47, 11** leggiamo: “*Le sue paludi saranno abbandonate.*” O le paludi diventano luoghi, dove c’è scorrimento di acqua o rimangono acque stagnanti. Queste ultime sono quelle realtà di potere, che non rendono e che bisogna abbandonare, per crearne di nuove.

\* **La battaglia contro il diavolo.** Tutti i Santi canonizzati hanno combattuto direttamente con il diavolo, perché, dopo che è stato vinto nella carne e nel mondo, esce allo scoperto e iniziano le vessazioni.

Noi siamo Cristiani: dobbiamo vedere e fare quello che ha fatto Gesù. Tante realtà nella Chiesa sono mode, che poi passano. Dobbiamo domandarci: - Io sto operando, come Gesù?-

Quando Gesù comincia a predicare, i primi a scatenarsi sono proprio i diavoli: “*Che cosa sei venuto a fare? Sei venuto a rovinarci!*” **Marco 1, 24; Luca 4, 34.**

C’è una presenza malvagia che dobbiamo combattere. Nel nostro piccolo, alcune persone possono essere artefici del diavolo. “*La nostra battaglia non è contro creature di carne e di sangue, ma contro gli spiriti dell’aria.*” **Efesini 6, 12**

Non è vero che siamo tutti figli di Dio. **Giovanni 8, 39.44:** “*Se siete figli di Abramo, fate le opere di Abramo!...non potete dare ascolto alle mie parole, voi, che avete per padre il diavolo.*”

Quali sono le nostre opere? Se le nostre opere riflettono il Cristo, siamo figli di Dio. Se le nostre opere riflettono il male, siamo figli del diavolo. Tutti, in potenza, possiamo diventare figli di Dio e dobbiamo diventarlo: le nostre opere contraddistinguono il nostro essere.

## La Comunione dei Santi



La vita spirituale non è andare a Messa, recitare qualche preghiera o ricevere la Comunione nelle feste ritenute più importanti. La vita spirituale deve essere attenta al mondo dello Spirito e degli spiriti, abbattendo questa barriera del visibile, del tempo, per vivere fra terra e cielo. Qui entriamo nella Comunione dei Santi.



Per non cadere in tanta letteratura in circolazione sull'argomento, sono andato a rivedere la dispensa di un Corso di Esercizi di alcuni anni fa dal tema: ***L'esperienza del morire e la comunione dei defunti***, dove Padre Antonio Gentili presenta alcune testimonianze, avallate da Angelo Roncalli, il futuro Papa Giovanni XXIII, allora Nunzio Apostolico a Parigi.

C'era stato il caso di un ragazzo Jovenal, figlio di genitori atei, morto a 15 anni, il quale ha cominciato a parlare con sua madre e a darle degli scritti, pubblicati con l'***Imprimatur*** del Nunzio Apostolico, Angelo Roncalli, che le riteneva locuzioni divine.

Le testimonianze di questa dispensa raccontano di come i morti parlano con i vivi. Ho letto diversi libri su questo argomento e i defunti parlano dell'Aldilà con messaggi di gioia, pace, invitando alla conversione.

♥ *Mamma, quando si accetta la scomparsa fisica e terrena del nostro caro, e si conosce la verità della rinascita, si dovrebbe vivere una vita diversa da quella che vivete. Noi non siamo morti, siamo stati chiamati prima di voi a servire e osannare Dio nel suo Regno. La morte non è un addio, ma solo un arrivederci nel Regno del Padre, Nostro Creatore. Noi siamo già qui ad attendervi e a prepararvi la strada per l'incontro con Cristo.* ♥

### **L'intercessione dei defunti**

Vita spirituale significa entrare in comunione con i nostri Defunti. Questo non significa evocare i Defunti, ma invocarli nelle necessità.

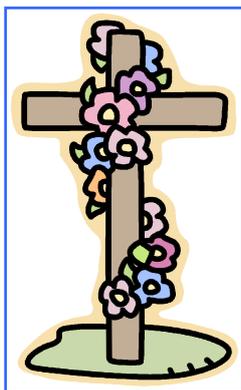
Molte persone hanno scritto diversi libri, dove si racconta che, in momenti particolari della vita, chi ha chiesto l'intercessione dei Defunti è stato esaudito.

È un argomento nuovo. Padre Antonio Gentili parla di un nuovo carisma, ma è tutto da affrontare con prudenza, per non sconfinare in realtà di spiritismo.

I nostri Cari, che hanno attraversato la tribolazione e sono in Paradiso, possono intercedere per noi e possono parlarci attraverso i sogni o in un modo più spirituale, come ha fatto l'Angelo a Maria, che ha avuto la disponibilità ad ascoltarlo. Anche noi dobbiamo riuscire a parlare con gli Angeli, con questo mondo spirituale.

I nostri Defunti sono più vivi di noi. La Comunione dei Santi significa che i nostri Defunti possono parlare con noi. ***Shemà, Israel!*** Il nostro problema è che per noi la preghiera consiste in un continuo parlare da parte nostra. Forse dovremmo lasciar parlare Gesù, lo Spirito Santo e i Santi. ***Amen!***





Quando, all'inizio della nostra vita cristiana, siamo stati presentati in Chiesa, il prete, i genitori, il padrino e la madrina hanno tracciato il **Segno della Croce** sulla nostra fronte e il prete, pronunciando il nostro nome, ha detto: “.....io ti accolgo nella Chiesa e questo è il **Segno del Cristo vincitore.**”

Visto che nella prima lettura si parlava di **Sigillo sulla fronte**, dopo la Preghiera di intercessione, chi vuole può segnarsi con il **Segno della Croce** sulla fronte, come una riattivazione del nostro occhio spirituale, perché la nostra spiritualità sia incentrata sul Cristo, sulla Croce, sulla vittoria che Gesù ci ha conquistato e il nostro vivere lo Spirito sia fondato sul Cristo e non su altre spiritualità alternative, le quali non riflettono il suo messaggio.

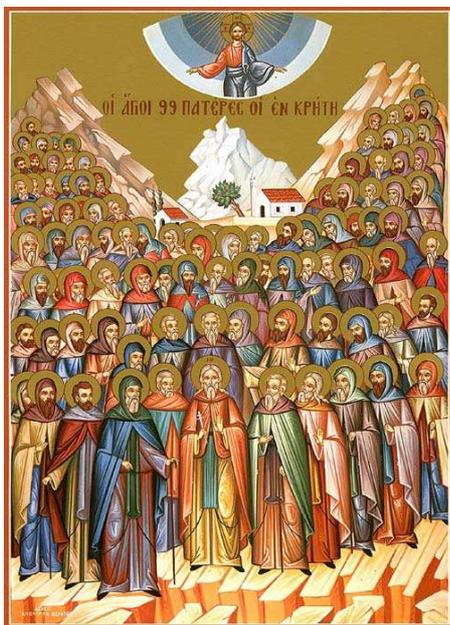


Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per il dono di essere qui, questa mattina. Ti ringraziamo, Signore, per il dono del tuo messaggio e per il dono del nostro Battesimo, quando, anni fa, qualcuno ci ha segnato con il **Sigillo della vittoria, il Segno della Croce** proprio sulla fronte, sull'occhio spirituale, come a dire:- Tutta la vita sia segnata dal Cristo e dal suo messaggio.-

Anche noi, Signore, ci vogliamo segnare, proprio per riattivare questa fonte energetica e tutto il nostro vivere lo Spirito rifletta il tuo messaggio, la tua Presenza e la tua Potenza.

### ***Mi segno nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.***

Prima di invocare il tuo Nome, che è vittoria, infatti **Nel Nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, in terra e sotto terra**, vogliamo ringraziarti per tutti i Santi, non solo quelli canonizzati, ma per quelli della nostra famiglia.



Più volte abbiamo evidenziato l'Albero Genealogico, come realtà da guarire, ma c'è anche una realtà da accogliere: sono tutti quei Santi della nostra famiglia, tutte quelle persone, che hanno già raggiunto la Casa del Padre e da lì intercedono per noi. Questa mattina, vogliamo affidarci alla loro intercessione; tu, Signore, conosci i nostri bisogni, li stai leggendo nel nostro cuore; te li abbiamo presentati più volte. Questa mattina sia una mattina di grazia, di vita, dove i nostri Cari, che abbiamo amato e ci hanno amato, adesso ci amano di un Amore puro, non più adulterato dalla materia, possano intercedere per noi. Vogliamo

ricevere tutte le grazie che aspettiamo e in queste grazie vogliamo invocare il tuo Nome che è salvezza.

***Gesù!***

**1 Re 15, 33-34:** “*Baasa, figlio di Achia, divenne re d’Israele. Andò contro la volontà del Signore. Si comportò come Geroboamo e commise gli stessi peccati, che egli aveva fatto commettere al popolo d’Israele.*”

Ti ringraziamo, Signore, per questa annotazione. Ci inviti, ancora una volta, a pregare per il nostro Albero Genealogico. Ci inviti, Signore, a guardare chi, tra i nostri antenati, è andato contro la volontà del Signore, che è volontà di vita.

Ti benediciamo, Signore, e ci diamo appuntamento nella giornata di domani, che è giornata di tutti i ***Fedeli Defunti***, dove, in particolare ti pregheremo per i nostri Defunti e per coloro che non hanno ancora raggiunto la Casa del Padre, perché sono andati contro la volontà del Signore.

Ti ringraziamo, Signore, perché il tuo Spirito parla e perché non ci coccoli solo, ma ci dici la verità e sveli i peccati della nostra famiglia.

*Padre Giuseppe Galliano m.s.c.*

